

Faith

“Ora i miei angeli sono liberi, in paradiso”.

Queste sono le parole con cui Alice, la giovane mamma che martedì scorso ha gettato i suoi due bimbi dalle scale nel carcere di Rebibbia, ha commentato il suo gesto.

Faith, di appena quattro mesi, è morta sul colpo in seguito alla caduta, Divine, che ha due anni, è in stato di coma cerebrale.

In Italia ci sono sessanta bambini in carcere con le loro mamme; non sembra un numero tale da non poter provvedere, per loro basterebbero sei case famiglia.

Il testo di oggi ci ricorda che, come Pietro non accetta l'annuncio della passione, così gli altri discepoli si rifiutano di comprendere le parole di Gesù. Come gli apostoli sono chiusi all'annuncio della sofferenza e del dolore, così noi siamo nella cecità rispetto ad alcune realtà. Perché i discepoli sono ciechi? Alla domanda di Gesù: “Di che cosa stavate discutendo per la strada?”, la loro risposta è un silenzio pieno di vergogna. I discepoli sanno che ognuno era tentato dal desiderio di aspirare al primo posto nella comunità; avevano rivaleggiato gli uni con gli altri. Gesù allora li chiama a sé e compie un gesto: prende un bambino, un piccolo, un povero, uno che nella società non conta nulla e lo mette al centro. Gesù non mette al centro se stesso, ma il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, e abbracciandolo teneramente, afferma: “Chi lo accoglie, accoglie me, il Cristo”.

Ci sono sessanta piccole creature al centro della nostra società, guardano la nostra cecità.

Un'altra notizia risalta sulle pagine dei giornali: il 60% degli alunni “stranieri” è nato in Italia. Le forze dell'opposizione l'hanno dimenticato e le forze di governo hanno interesse a non parlarne. Ottocentomila studenti di origine straniera, ma nati in Italia, sono emarginati, eppure basta poco per offrire loro una valida istruzione. Mettere in risalto questo dato significa fornire un pretesto d'invasione? Accogliere, verbo che genera un mondo nuovo, come Dio lo sogna, è il tema bruciante dei confini d'Europa, ma per il cristiano significa accogliere o respingere Dio stesso, il Dio che si fa uomo. Il Vangelo di oggi ci dice che l'escluso è posto in mezzo al cerchio per insegnarci a essere cristiani, a occuparci dei senza diritti. Per Gesù chi si fa ultimo e servo di tutti, si troverà a governare poiché è capace di riconoscere i fratelli nel bisogno. Povera storia delle comunità italiane con rappresentanti brillanti e così incapaci di avvicinarsi ai fratelli, povere comunità cristiane con vescovi e preti così lontani dalla realtà.

Una terza notizia: l'ultimo rapporto dell'Unicef ricorda che ogni cinque secondi si spegne il cuore di un bambino. Nel 2017 sono morti 6,3 milioni di minori sotto i quindici anni, tanti come la popolazione di Roma. Il naufrago annuale di un popolo d'innocenti è al centro del nostro mondo, ma il nostro sguardo è altrove, eppure bastano poche cose: acqua pulita, vaccini, medicine, energia elettrica. Per Faith e per gli stranieri nati da noi basta una semplice soluzione di buon senso, non una strumentalizzazione politica, per gli altri, senza sogni e tentativi di risolvere i mali del mondo, si possono incrementare quelle realtà d'aiuto per uscire dalla precarietà. Dalle nostre scelte dipende la verità del nostro servizio cristiano, bisogna mettere al centro l'umanità, queste creature chiedono libertà e dignità.

Accogliere un bambino, metterlo al centro della nostra vita, significa farsi madri, alcune volte non siamo capaci persone, ma apriamo i nostri occhi e saremo ancora capaci di gioire e di sorridere.

Vittorio Soana